il foglio de

donne

il Paese delle

Agenzia Quotidiana Anno I N. 66-67-68-69 del10-11-12-13 maggio L. 900

Reg. Tribunale di Roma N. 571 del 13-11-1987 Spedizione in abb. postale g. I - 70%

Abbonamento annuale 15.000
per le Associazioni.....30.000
Abbonamento sostenitore .....fino a 100.000
I versamenti vanno effettuati sul conto corrente postale n. 69515005
Intestato a: "Associazione Il Paese delle Donne" Presso Marina Pivetta Via Matteo Boiardo n. 12 - 00185 Roma

Estero:
abbonamento annuale 30.000
abbonamento sostenitore.....200.000
Versamenti dall'estero in lire italiane a mezzo vaglia/assegno internazionali indirizzati a: Associazione "Paese delle Donne" Via Matteo Boiardo n. 12 - 00185 Roma

Subscription rates:
It. L. 15.000 per annum/supporters': .....It. L. 100.000
Foreign countries:
It. L. 30.000 per annum/supporters:.....It.
International cheques/Post to: ASSOCIAZIONE "PAE
DONNE" - Via Matteo Boiardo n. 12 - 00185 Roma

COOP. CENTRO DOCUMENTAZIONE
Via degli Orafi, 29
51100 PISTOIA PT

CONVEGNO EUROPEO GIORNO E NOTTE SOS

All'incontro europeo dei Centri contro la violenza sessuale svoltosi venerdì 29 e sabato 30 maggio a Roma, è stato dedicato un intero numero, autogestito dalle donne comuniste romane. Merita però ritornare sull'argomento, dopo due giorni di intensi e faticosi confronti con donne di tanti paesi europei, per cercare di mettere a fuoco i problemi e le prospettive emerse. In primo luogo vi è stata una presa d'atto molto interessante per tutte coloro che hanno partecipato al convegno: in generale, la legislazione europea è molto arretrata (e non la intaccano le pur lodevoli risoluzioni del Parlamento Europeo sulla violenza contro le donne) e la esperienza delle donne, in questi ultimi dieci anni, si è sviluppata all'estero in una direzione affatto diversa da quella del Movimento italiano. Non tanto cioè, nella direzione della denuncia pubblica delle carenze culturali e legislative quanto nel concreto tentativo di andare incontro ad un bisogno "irrimediabile" delle donne stuprate e picchiate, soprattutto in famiglia: il bisogno di un rifugio, di incontrare un'altra donna, di ottenere aiuto concreto.

In Italia, dall'esperienza dei centri antiviolenza del MLD, si era passate alla legge di inziativa popolare scegliendo un altro terreno di lavoro e sarebbe interessante approfondire quanto, in positivo ed in negativo, abbia influenzato questa diversità di percorsi le peculiarità politiche di ciascun paese europeo.

È risultato al Convegno che i due livelli, quello della battaglia legislativa e culturale e quello della creazione di Centri antiviolenza vanno entrambi praticati e al proposito le straniere hanno più volte sottolineato quanto l'argomento trattato non fosse soltanto una posizione astratta ma un problema concreto, un evento che è problema di sopravvivenza per moltissime donne.

Identiche valutazioni erano state espresse dal Comitato promotore della legge contro la violenza sessuale che nell'86, a Venezia, aveva organizzato un analogo incontro europeo al Centro Donna di Mestre, decidendo di organizzare un Centro antiviolenza. Pesava, nel loro orientarsi verso l'idea di un Centro autogestito piuttosto che "istituzionale" l'esperienza veneziana del Centro donna che, col cambio della giunta, era passato da poco nelle mani della DC e questo è stato un altro nodo della riflessione suscitata dal confronto delle esperienze europee.

Nel dibattito conclusivo su "Roma, che fare?" si è immediatamente posto, infatti l'interrogativo se sia possibile, oggi, pensare di chiedere alle istituzioni di fare dei Centri per le donne violentate. Si è ripercorsa con la memoria la vicenda dei consultori e della legge sull'aborto, l'abbandono dell'esperienza di self-help, l'insistenza e l'illusione, soprattutto delle donne comuniste, che strutture pubbliche potessero rispondere alle esigenze delle donne grazie alla partecipazione delle donne nei comitati di Gestione.

Le esperienze europee dimostrano che solo le donne provenienti dalla cultura femminista hanno la "competenza" che risulta utile alle altre e che spesso tale "competenza" di operatrici in questi Centri non nasce da studi o da concorsi ma dalla crescita della propria coscienza di donna che, avendo subito le stesse esperienze, dice all'altra "Ce la puoi fare anche tu!'

È stato detto che, per le donne di Roma, il problema dei rapporti tra autogestione e Amministrazione pubblica va studiato a fondo, Rispetto a questo, il Centro Simonetta Tosi ha portato la propria esperienza negativa sulle possibilità di effettuare, negli ospedali pubblici, pratiche di "parto non violento" alle quali hanno dedicato anni di lavoro.

Una donna comunista ha parlato di un'iniziativa nascente nella zona Monte Sacro-Nomentano dove si vorrebbe costituire un Centro antiviolenza: per ora si sta formando un Comitato Promotore più allargato possibile per arrivare poi a chiedere fondi ed un edificio all'Amministrazione Comunale.

Certamente le esperienze dei Centri Europei hanno fatto venire alla luce quella violenza che nelle famiglie di ogni ceto sociale, anche in Italia, emergono non appena si mette a disposizione un Telefono a cui le donne ed i bambini possono rivolgersi per chiedere aiuto.

A Roma, sul problema delle "botte in famiglia" hanno lavorato l'UDI "La goccia" ed il Tribunale 8 marzo, ma è terreno di riflessione un pò trascurato dal movimento forse anche perchè la parte relativa a questi crimini era stata stralciata fin dall'inizio dal testo della legge di inziativa popolare. Forse, alla vigilia della nuova discussione parlamentare, potremmo chiederci perchè è stato fatto e se è accettabile questo stralcio.

Altro tema dibattuto durante il Convegno e sottoposto all'attenzione delle donne straniere è stato quello messo a fuoco, a Roma, dal Comitato per la Trasformazione della Giustizia e dal Comitato promotore della legge di iniziativa popolare, rispetto alla definizione della prostituzione come uno stupro risarcito che ormai tende a coinvolgere e a scaricarsi sempre più sulle giovanissime (e le notizie del giro di miliardi delle due "agenzie" per modelle milanesi costrette a prostituirsi per un milione a sera è solo l'ultima scoperta di un vasto traffico). Una donna inglese ha controbattuto questa ipotesi, affermando che nella loro riflessione sulla prostituzione le conclusioni raggiunte sono state che la prostituzione è un lavoro perchè, ha detto, "il movimento di liberazione deve dire che ognuno deve usare liberamente il suo corpo". Malgrado ciò, a Bristol, dal 1975 vi è un collettivo che opera per cambiare la legislazione inglese vigente sulla prostituzione e per raccogliere fondi a favore di quelle prostitute che vogliano abbandonare la "professione". In sostanza, il Convegno a Roma, è stata l'esperienza di due giorni di scambio di un materiale ricchissimo.

La presenza di donne elette a tutti i livelli, dal Parlamento Europeo al Comune di Roma, la disponibilità manifestata da Elena Marinucci, sottosegretario alla Sanità, le esperienze operative del Movimento, l'interesse dimostrato dalle donne comuniste hanno fatto si che, come conclusione, si è richiesto a Vittoria Tola, responsabile della Sezione Femminile di Roma, di impegnarsi ad offrire alle partecipanti e a tutte le altre donne un ulteriore occasione di approfondimento dei temi e degli spunti emersi. E con questo impegno, con applauso reciproco, le donne di Roma, e degli altri paesi europei si sono salutate.

Isabella Guacci

68/88: UN PERCORSO AL FEMMINILE

Napoli - Il 3 maggio, presso il dipartimento di filosofia si è svolto un incontro organizzato dal movimento delle ragazze comuniste. Hanno partecipato Giovanna Borrello della comunità filosofica "Diotima", Luisa Cavaliere, presidente de "Lo specchio di Alice", Francesca Izzo, assistente presso l'istituto universitario orientale, Marina Pivetta, direttrice del "Paese delle donne", tutte donne provenienti da diversi settori del movimento femministe, chiamate al confronto con le nuove generazioni.

Il titolo: "68/88: un percorso al femminile" instillava un sospetto: che si trattasse di una rievocazione, una delle tante. Invece i problemi dell'oggi, le questioni attuali, di strategia politica che si agitano nel femminismo premevano con grande forza tanto da balzare in primo piano nel dibattito subito dopo la relazione di Giovanna Martano del movimento delle ragazze comuniste che ha chiaramente enunciato la differenza sostanziale tra le ragazze e le donne che hanno praticato il femminismo negli anni 170: noi pensiamo, ha detto, di poter superare alcune pratiche proprie del femminismo, ad esempio il separatismo - se nelle nuove generazioni nelle ragazze che oggi hanno 20 anni il separatismo è sinonimo di ghettizzazione il motivo va ricercato nel fatto che, nella fase carsica del movimento la parola del femminismo è passata ai mass media, con tutto il carico di deformazione e svilimento che questo ha comportato come ha sottolineato Marina Pivetta - non c'è stata "trasmissione" alle ragazze dei contenuti e delle reali acquisizioni del femminismo. Ma, se bisogna rifiutare il termine "tradizione", che appare a Luisa Cavaliere un "mostro" per la sua contiguità col concetto di un'autorità che ingabbia, resta il problema, per le donne, di stabilire i punti di forza della loro genealogia, di conservare, ha detto Francesca Izzo, la potenza dell'origine nella processualità storica.

Il dibattito ha evidenziato molte significative differenze tra le donne presenti, oltre quelle "generazionali". La carta itinerante delle donne comuniste e il recente Forum si fondano sull'assunto che la relazione fra donne, ponendosi all'interno di un partito, può cambiare le regole della rappresentanza politica propria dello stato moderno. Il rischio è che la differenza venga inscritta, nel partito, tra altre parzialità con le quali mediarsi mentre, per Giovanna Borrello, la relazione fra donne costituisce in sè stessa il massimo della mediazione, un elemento che non può diventare, per Luisa Cavaliere, oggetto di scambio, usato strumentalmente nella tattica politica.

Patrizia Melluso

"NÈ INDIFESA NÈ IN DIVISA"

La proposta di legge sul servizio militare femminile, presentata l'anno scorso dal ministro Spadolini, ha aperto un dibattito ancora in corso tra le donne, che è andato ben oltre la proposta in sè: ha cercato di affrontare concetti quali la "difesa della patria", la natura stessa dell'esercito ed il rapporto che le donne hanno con il pacifismo, la sicurezza, la nonviolenza.

Momento saliente di questo dibattito è stato un Convegno tenutosi nel marzo dell'87, organizzato dal Coordinamento Donne elette nelle liste del PCI alla Regione Lazio e dal Coordinamento Donne "Fuori la guerra dalla storia". Il libro, curato da Lidia menapace e Chiara Ingrao, contenente gli atti di questo Convegno, è stato presentato il 28 aprile nella sede della Regione Lazio.

Durante l'incontro si è molto dibattuto sulla relazione esistente tra femminismo e pacifismo tenendo ben presente, come ha sottolineato Lidia Menapace, che il tipo di riflessione pacifista effettuata dalle donne è assolutamente diverso dal pacifismo maschile che è sempre segnato da simboli del loro immaginario sessuale.

Ciò che ha spinto le donne a non tacere e prendere posizione di fronte alla proposta di legge sul servizio militare femminile, è stata l'idea che potesse attecchire facilmente sul grande bisogno di lavoro che le donne hanno oggi, attraversano argomentazioni, quali la possibilità di sanare, istituendo questo servizio, la situazione di disparità esistente tra uomini e donne.

Il libro "Nè indifesa nè in divisa", dà le prime risposte agli interrogativi posti dalle donne in questi ultimi anni; interrogativi che partendo da semplici domande sull'esercito,sul suo ruolo, sul modello di difesa adottato, si sono allargati poi, alla riflessione sui temi del culto delle guerre, della sicurezza e della complicità e/o opposizione della donna a questa ideologia di morte. Nel libro, inoltre, si ribadisce l'estraneità del pensiero femminile da qualsiasi cultura di guerra e di violenza, non perchè le donne siano "naturalmente" portatrici di pace, ma perchè questo tipo di cultura è fondata sul dominio dell'uomo sull'uomo e su violenti rapporti di forza.

Una delle risposte data dalle donne a questi temi, ma soprattutto alla proposta sul servizio militare femminile è la legge immaginaria ma non troppo proposta dal Coordinamento Donne elette alla Regione Lazio nelle liste del PCI e dal Coordinamento Donne "Fuori la guerra dalla storia". "Immaginaria", sia perchè le Regioni non hanno titolo per legiferare in materia, sia perchè rappresenta soprattutto una denuncia nei riguardi della militarizzazione e della concezione di difesa basata sulla minaccia e sull'offesa ad altri popoli. "Ma non troppo" poichè chiarisce ciò che concretamente le donne intendono quando parlano di "difesa della patria" e quale sarebbe secondo loro un "servizio" utile per la comunità. "Un servizio civile di difesa - dicono le autrici del libro - vissuto non come distacco traumatico dalla propria dimensione di vita...ma da vivere in un rapporto diretto con i bisogni della comunità, eventualmente per più periodi di breve durata, oppure nell'apertura verso l'esterno, in quella cooperazione con i paesi del sud del mondo che è l'unica via per garantire una vera prospettiva di sicurezza al nostro paese. Un servizio che addestri la popolazione alle tecniche della resistenza civile e della difesa popolare nonviolenta".

Il libro si chiude con la raccolta di una preziosa documentazione sui percorsi e le iniziative di pace delle donne in questi ultimi anni.

Enza Plotino

TACCUINO D'ORO

Ersilia Zamponi e Roberto Piumini *"Calicanto"*. Einaudi L. 14.000. Dall'autrice de "I draghi locopei" un interessante itinerario di lettura della poesia, costruito su osservazioni e giochi espressivi realizzati nel laboratorio della sua scuola.

Judith Viorst *"Distacchi"*. Frassinelli L. 24.500. "Non tutto ma di tutto" sulle separazioni e le perdite, in una sintesi molto americana di psicoanalisi, letteratura e "consigli della zia". Best-seller in USA.

Karin Walter *"Donne alla riscoperta della bibbia"*. Queriniana L. 17.000. Una rilettura "femminile" dalla genesi al vangelo, con un saggio sulle teologhe del passato (che hanno parlato nonostante il divieto).

Sofocle *"Antigone"* con un saggio di Rossana Rossanda. Feltrinelli L. 17.000. Una delle più significative eroine della cultura classica, nella lettura del seminario tenutosi al Centro culturale "Virginia Woolf".

Barbara Frischmith *"Inganni e incanti di Sophie Silter"*. Astrea Giunti. L. 15.000. Gli "esseri di lunga esistenza" e l'attrice Sophie ripercorrono nellamemoria la loro esistenza alla ricerca di un altro possibile ordine, diverso da quello degli umani.

Isabel de Madariaga *"Caterina di Russia"* Einaudi L. 75.000. Una ricchissima biografia della donna che ha informato di sè tutto il suo secolo (il '700), costata all'autrice ben 12 anni di lavoro.

Amanda Knering *"I Gruber: una saga sudtirolese"* Del Giano L. 20.000 Dalla prima guerra mondiale ai giorni nostri una sintetica storia dove alle donne toccano gli stupri e i tranquillanti e ai maschi i problemi politici e nazionalistici.

Lidia Ravera *"Se lo dico perdo l'america"* Rizzoli L. 24.000. Romanzo di "avventure" comiche, poliziesche ed erotiche, sostenuto da un buon ritmo. Ottimo per un viaggio in treno.

Valeria Lepri *"Ombre di cristallo"* Sonzogno L. 20.000. Un'adolescente che cresce, la sua prof. quasi perfetta; complicate vicende per scoprire che le madri abbandonano le figlie, poi si pentono.

Barbara Pym *"Un pò meno che angeli"* La Tartaruga L. 18.000 Vanagloria e stravaganze di antropologia, ecclesiastici e gente comune, indagate con talento e raccontate con "humor" da questa tipica e indomabile zitella inglese.

"Il lavoro dell'intelligenza" Atti del seminario, tenutosi nel marzo '87, organizzato dalla sezione Scuola e Università del PCI sulla ricerca, la carriera e la cultura delle donne all'Università.

Le riviste e i ibri segnalati si possono trovare nelle Librerie delle donne o possono essere richiesti alla libreria "Al tempo ritrovato" Piazza Farnese, 103 - 00165 Roma, che ha offerto il materiale per le segnalazioni.

Giovanna Olivieri

DAL PARLAMENTO

Pubblichiamo il testo integrale elaborato dal Comitato ristretto sulla violenza sessuale che andrà in discussione al Senato al riaprirsi delle Camere.

Articolo 1

1. Dopo la sezione II del capo III del titolo XII del libro secondo del codice penale è aggiunta la seguente:

«Sezione II-*bis*. - Dei delitti contro la libertà sessuale».

Articolo 2

1.dopo l'articolo 609 del codice penale è aggiunto il seguente:

«Art. 609-*Bis* - *(Violenza sessuale)*. Chiunque con violenza o minaccia o inganno, ovvero abuso di autorità pubblica (o derivante dalla qualità di ministro di un culto), di relazioni domestiche, di relazioni d'ufficio o di prestazione d'opera, ovvero approfittando della incapacità di intendere o di volere al momento del fatto, costringe o induce taluno a subire o a compiere atti sessuali è punito con la reclusione da due a otto anni».

Articolo 3

1. Dopo l'articolo 609-*bis del codice penale è aggiunto il seguente:*

«Art. 609-*ter* - *(Aggravanti specifiche)*. - La pena è della reclusione da tre a dieci anni quando ricorre una delle seguenti circostanze:

1) il fatto è commesso su persona che non ha compiuto gli anni quattordici;

2) il fatto è commesso con l'uso di armi o di sostanze narcotiche o stupefacenti».

Articolo 4

1. Dopo l'articolo 609-*ter* del codice penale è aggiunto il seguente:

«Art. 609-*quater* - *(Violenza sessuale di gruppo)*. - Chiunque partecipa ad un fatto di violenza sessuale di gruppo è punito con la reclusione da quattro a dodici anni.

La violenza sessuale di gruppo consiste nel concorso di due o più persone riunite nella commissione dei fatti di cui all'articolo 609-*bis*.

Si applicano le aggravanti di cui all'articolo 609-*ter*».

Articolo 5

1. dopo l'articolo 609-*quater* del codice penale è aggiunto il seguente:

«Art. 609-*Quinquies* - *(Sequestro di persona a scopo di violenza sessuale)*. Chiunque priva taluno della libertà personale al fine di commettere uno dei delitti previsti dagli articoli 609-*bis* e 609-*quater*, è punito con la reclusione da due a otto anni».

Articolo 6

1. Dopo l'articolo 609-*quinquies* del codice penale è aggiunto il seguente:

«Art. 609-*sexies* - *(Atti sessuali commessi in presenza di minori di anni quattordici)*. - Chiunque commette atti sessuali in presenza di personale minore degli anni quattordici, facendola intenzionalmente assistere, è punito con la reclusione da tre mesi a due anni. La pena è aumentata se il fatto è commesso con violenza o minaccia».

Articolo 7

1. Dopo l'articolo 609-*sexies* del codice penale è aggiunto il seguente:

«Art. 609-*septies* - *(Pene accessorie ed altri effetti penali)*. - La condanna per alcuno dei delitti previsti dalla presente sezione comporta:

1) la perdita della potestà del genitore, quando la qualità di genitore è elemento costitutivo del delitto;

2) l'interdiziopne perpetua da qualsiasi ufficio attinente alla tutela ed alla curatela;

3) la perdita del diritto agli alimenti e l'esclusione dalla successione della persona offesa;

4) la pubblicazione della sentenza su almeno due quotidiani senza menzione del nome della parte offesa».

Articolo 8

1. Dopo l'articolo 609-*septies* del codice penale è aggiunto il seguente:

«Art. 609-*octies* - *(Partecipazione al processo di associazioni e movimenti)*. - Le associazioni e i movimenti costituiti con atto pubblico da almeno due anni che hanno tra i loro scopi la tutela degli interessi lesi dai delitti previsti nella presente sezione, possono intervenire nel processo per presentare memorie, indicare elementi d prove, chiedere al pubblico ministero, con istanza motivata, di proporre impugnazione contro la sentenza di proscioglimento. Inoltre nella istruzione essi possono assistere al compimento degli atti cui ha diritto di partecipare il difensore di parte civile; nel dibattimento hanno la facoltà di partecipare all'interrogatorio dell'imputato, della persona offesa e dei testimoni, all'esame dei periti e dei consulenti tecnici e di concludere in ordine alla responsabilità.

L'intervento e le suddette attività sono esercitati a mezzo di un difensore a cui sono dati gli stessi avvisi spettanti al difensore di parte civile. L'intervento è subordinato al consenso della persona offesa o di chi ne ha la legale rappresentanza; il consenso non può essere dato a più di una associazione o movimento e può essere revocato in ogni momento.

L'intervento suddetto avviene nei termini e con la forma prevista dal codice di procedura penale per la costituzione di parte civile. Il consenso e l'eventuale revoca da parte della persona offesa sono manifestati al magistrato competente per il procedimento.

Articolo 9

1. Dopo l'articolo 660 del codice penale è aggiunto il seguente:

«Art. 660-*bis* - *(Molestie sessuali)*.. - Se la molestia reca disturbo alla altrui libertà sessuale le pene di cui all'articolo precedente si applicano congiuntamente».

Articolo 10

1. Dopo l'articolo 423 del codice di procedure penale è inserito il seguente:

«Art. 423-*bis* - *(Pubblicità del dibattimento per i procedimenti relativi ai reati contro la libertà sessuale)*.

Il dibattimento relativo ai reati contro la libertà sessuale si svolge a porte aperte salvo che la parte lesa manifesti la volontà che si proceda a porte chiuse anche solo per una parte di esso. Il presidente può eccezionalmente anche d'ufficio, con ordinanza disporre che il dibattimento o alcuni atti di esso abbiano luogo a porte chiuse solo in caso di necessità di tutelare l'ordine dell'udienza.

Nei procedimenti relativi ai reati indicati nel comma precedente non sono ammesse domande sulla vita privata o sulle relazioni sessuali della persona offesa.

Gli interrogatori e gli esami devono essere condotti nel rispetto della dignità e della riservatezza della persona».

Articolo 11

1. Dopo l'articolo 502 del codice di procedura penale è aggiunto il seguente:

«Art. 502-*bis*. *(Giudizio per delitti contro la libertà sessuale)*. - Sempre che non siano necessarie speciali indagini, si procede con rito direttissimo per i reati previsti dalla sezione II-*bis* del capo III del titolo XII del libro secondo del codice penale e per i reati eventualmente concorrenti con gli stessi.

Articolo 12

1. Il capo I del titolo IX del libro secondo e gli articoli 530, 541, 542 e 543 del codice penale sono abrogati.

A DUE ANNI DA CHERNOBYL

Le donne elette nelle liste del PCI hanno presentato il giorno 21 aprile una risoluzione riguardante le questioni del nucleare e della sicurezza, a due anni dall'incidente di Chernobyl.

Con questa risoluzione viene chiesto al Governo di rendere conto in merito ai controlli effettuali sulla presenza di radioattività delle matrici alimentari, sui cereali di importazione provenienti dai paesi dell'Est, su farine e paste. Viene chiesto al Governo che fine hanno fatto i materiali esposti alla contaminazione, in particolare le derrate alimentari ritirate dall'Aima nel periodo di emergenza per Chernobyl, e di riferire sulla messa a punto del sistema di rilevazione della radioattività, che è ancora gravemente inadeguato.

Infine, si chiede quali iniziative internazionali sono state intraprese per giungere all'adozione di norme di sicurezza comune, e se sono state verificate le norme di sicurezza e i piani di emergenza sul territorio nazionale.

Le parlamentari elette nelle liste del PCI, inoltre, chiedono al Governo di impegnarsi affinchè venga pienamente applicata la circolare del febbraio 1987 che prevede di attivare in ogni Regione laboratori di rilevamento della radioattività presente nell'aria, nell'acqua e negli alimenti.

Questa risoluzione è stata presentata alla Camera (Prima firmataria Luana Angeloni) e al Senato (Prima firmataria Carla Nespolo).

Barbara Cannata

TEATRO

Minnie la Candida

Nell'universo teatrale italiano rare sono le "stars" a livello di regia. Una delle poche perle è Rita Tamburi, nata negli Anni '70 come aiuto-regista e attrice, che ha lavorato per molto tempo con Memè Perlini da cui ha appreso l'entusiasmo e l'amore senza riserve per il teatro. Nel 1981 fonda la Compagnia Teatrale "Masca" con cui da allora realizza i suoi spettacoli.

Lo sviluppo della cultura delle donne è parallela al manifestarsi, in ogni ambito politico e culturale (in questo caso artistico), di *rappresentazioni femminili* che creano validamente un precedente o un esempio a cui rapportarsi, che confermi o arricchisca l'indice delle produzioni femminili. La creazione di referenti culturali e l'apparizione di ogni evento in questo senso è da salutare come fatto da segnalare e una tappa da memorizzare nella storia delle donne.

"Ci vuole molto impegno e una certa tenuta anche fisica - dice Rita Tamburi - per sostenere questo tipo di fatica "creativa". Inoltre continua: ". . . il mio progetto futuro più importante è quello di essere a capo di un Teatro Stabile non per accentrare più potere ma per lavorare meglio, con maggiore agio e con migliori possibilità di organizzazione; *nessuna donna fino ad oggi ha avuto questo riconoscimento*".

Una soggettività piena quindi quella di Rita Tamburi, che gode di meritato successo e di ampi riconoscimenti fin dai suoi primi lavori. La scelta rigorosa ed intelligente dei testi è sempre accompagnata da un'equivalente, armoniosa ed essenziale rappresentazione scenica, recuperata ad un perfetto equilibrio tra parola ed immagine. È il caso anche di "Minnie la Candida", il suo ultimo lavoro ancora in scena fino al 6 maggio. Un personaggio femminile per antonomasia quello di Minnie, tratto dall'opera di Bontempelli e ispirata all'estraneamento progressivo dell'autore dalle tematiche futuristiche. Il personaggio di Minnie, fuori dalla realtà, racchiude qualità come candore, ingenuità e veridicità certo non aduse a tutti coloro come le donne che non hanno mai concorso alla creazione di ruoli conformi o "fabbricati" utili solo all'economia degli attuali equilibri sociali e sessuali.

Sono talmente labili i confini tra autenticità e artificio che decifrarne i contorni è quasi impossibile. La verità sull'identità di ognuno è così carica di luci e di ombre e l'"arte di foggiarsi da sè" appare nella mente lineare di Minnie così violenta e capace di generare mostri che la sua smania di indagare e di interrogare i "fabbricati" che le stanno intorno crea loro disagio e desiderio di fuga.

Può l'autenticità salvare gli altri? Nessuno mette in discussione il ruolo acquisito, perchè "il mondo ha le sue ragioni". "Solo l'amore - dice Minnie - è vero, il resto è fabbricato". Teresa Pascarelli nella parte di Minnie dice di sentirsi "troppo giovane e inappropriata per trattare temi così importanti", ma regge bene il peso, inoltre la sua voce suadente e ben impostata, la morbidità dei tratti ne confermano la bravura e l'ottimo grado di professionalità.

Lo spettacolo si replicherà nuovamente in autunno.

Rosy Ciardullo

NOTIZIE NAZIONALI

ROMA Al Centro Culturale Virginia Woolfr *Mercoledì 11 maggio*, ore 16,30-19.,30, Forum a cura di Bia Sarasini. C'è uno spazio aperto tra la politica e le donne. L'affermazione suona paradossale e nello stesso tempo vera. Il Forum, spazio aperto di riflessione e discussione inizia con un incotro su *"La riforma istituzionale"* con Giovanna Zincone.

Mercoledì 11 maggio e 18 maggio, ore 20-22 all'interno della ricerca su *la formazione del simbolo*, curata da Francesca Molfino, Giovanna Carlo parlerà di *alcune immagini iniziali nel processo di individuazione*: come possono cambiare i contenuti psichici nel rapporto analitico.

Sabato 14 maggio, ore 10-13 e 16-19, e *domenica 15* ore 10-13 workshop su *Care amiche odiamoci con ordine* con Adriana Cavarero e Ida Dominijanni.

• **Il lavoro delle donne tra produzione e riproduzione.** È stato rinviato all'11 maggio alle ore 16 il seminario tenuto da Ada Becchi Collidà su *mercati del lavoro emergenti: il terziario* organizzato dall'Istituto Gramsci in via del Conservatorio 55.

• **Su iniziativa dell'Assoc. Culturale "Le sette streghe"** sono esposte fino al 10 maggio, nella Sala Mostre del Centro Femminista Internazionale, le *fotografie di Margit Rogalla* che hanno il fascino straordianrio dell'esplorazione. L'artista indaga la donna che esplora un ambiente mentre se ne impadronisce, animandola con una presenza corporea intensa, tutta giocata sulle luci che fasciano la pelle. Una mostra interessante per contenuti e qualità dell'immagine.

• **È rinviata** a data ancora da decidere la manifestazione "un asilo per i bambini palestinesi" prevista per il 15 c.m. e promossa dal Coordinamento Donne per la Palestina insieme ai GUPS. La prossima riunione del Comitato promotore per le donne che vogliano parteciparvi sarà l'11 maggio, ore 17,30, via Dogana Vecchia 5.

TORINO L'Associazione Sofonisba Anguissola propone alla Galleria delle donne, dal 7 al 27 maggio la mostra di Loretta Viscuso *"Una storia che conoscono"*

VERONA Perchè tradizione si affermi. Autorità, saperi, relazioni nell'educazione e nella scuola. Convegno nazionale, 21-22 maggio, facoltà di magistero, Cic. Cieco dietro San Francesco, organizzata dalla comunità filosofica femminile Diotima, dall'Associazione cultuale Il Filo di Arianna, dal Gruppo Pedagogia della differenza sessuale.

Sabato 21/ore 15 Da Eguaglianza a differenza. Il farsi di una genealogia e il divenire donne. Introducono: Anna Maria Piussi, di "Diotima" e del Gruppo Pedagogia della differenza sessuale, docente di Pedagogia dell'Università di Verona; Anna Tantini, de "Il Filo di Arianna". Relazioni di: on. Matilde Callari Galli, della Commissione Cultura del Senato, docente di Antopologia Culturale all'Unversità di Bologna; Gruppo insegnanti di Milano; Giannina Longobardi, di "Diotima" e del Gruppo Pedagogia della differenza sessuale.

Domenica 22/ore 9 Saperi e rapporti con il sapere. Relazioni di: Raffaella Lamberti del centro di documentazione, ricerca e iniziativa di Bologna, Mariri Martinengo della Libreria delle donne di Milano, Elisabetta Zamarchi di «Diotima» e del gruppo pedagogia della differenza sessuale domenica 22/ore 15: le relazioni nella scuola. Relazioni di: Elvia Franco, di "Diotima"; Simona Marino, della Cooperativa Transizione di Napoli, ricercatrice di Filosofia all'Università di Napoli; Maria Mosca, del Centro Culturale Virginia Woolf di Roma. Intervengono: on. Romana Bianchi, gruppo insegnanti del Centro Culturale "Maria Meoni" di Siena, Gruppo 7 di Mantova, Maria Giovanna Piano di Cagliari, Franca Gianoni di Prato, Laur Aglianò di Piacenza, Antonella Masi del Centro Documentazione e Cultura delle donne di Bari.

Per informazioni telefonare allo 045/914911 (Veronika Mariaux), 045/46886 (Giannina Longobardi) dalle 19.30 alle 21.30

FIRENZE Venerdì 13 maggio e sabato 14 presso il Palazzo Medici-Riccardi, la Libreria delle Donne organizza una riflessione sullo stato del movimento a partire dal numero di "Memoria": "Il Movimento femminista negli anni '70". Alla presentazione della rivista e al dibattito parteciperanno, con le donne della Libreria, Anna Scattigno, Gabriella Paolucci, Raffaella Lamberti e Marina D'Amelia. Si prevede la partecipazione di Katia Franci, assessore alla pubblica istruzione *Progetto Donna* e delle donne dei gruppi femministi fiorentini.

MANTOVA L'iniziativa "A più voci" iniziata giovedì 5 maggio con l'inaugurazione di una collettiva di pittrici e scultrici presso la Galleria del Centro Einaudi, prosegue con una serie di iniziative. *Venerdì 13 maggio* alle ore 21 Mariella Gramaglia, deputato alla Camera per la Sinistra Indipendente, terrà una conversazione sulla presenza femminile in Parlamento. *Venerdì 20 maggio* sarà presente, sempre alle 21, Lilli Gruber, giornalista del TG2, sulla sua esperienza di giornalista

MILANO L'immagine che ci rappresenta. Prosegue il mese dedicato al linguaggio delle immagini nella fotografia e nel cinema per iniziativa della Libreria delle donne. *Venerdì 12 maggio* ore 17, parlerà sulla possibilità di un'estetica femminile Gabriella Rosaleva, regista. *Giovedì 19 maggio*, ore 18, Vanda Vergna parlerà sulla differenza sessuale come scelta di un linguaggio politico.

BERGAMO Inizia il ciclo su "Donne e potere" promosso dal Centro di documentazione delle donne *Lastrea*. I primi due incontri, che si svolgeranno alle ore 21 presso il Centro La Porta viale Papa Giovanni XXIII, avverranno l'11 maggio su "Oppressione, solidarietà, identità...potere" con Adriana Perrotta Rabissi *e il 18 maggio* su "Uguali e diverse" con Paola Melchiori.

BOLOGNA Per tutte le donne interessate ad iniziative sulla Palestina c'è un invito: ritrovarsi l'8 maggio, dalle 10 in poi al Centro di documentaione delle donne a Bologna, via Galliera 4 per fare il punto sulle iniziative di solidarietà con le donne palestinesi ed allargare l'impegno delle donne al riguardo. Tra i progetti che si discuteranno, ci sarà anche quello del "Campo delle donne" che si terrà nella prossima estate con la partecipazione di donne palestinesi, israeliane, italiane e di altri Paesi e quello della Casa delle Donne che, se realizzato, permetterebbe di far divenire permanenti gli scambi che avverranno durante il Campo. L'iniziativa, promossa dall'Associazione per la pace unitamente alla Casa delle donne di Torino ed al Centro Documentazione delle donne di Bologna vuole essere un momento di riflessione e di proposte, un invito alla collaborazione dei gruppi di donne e delle singole su concrete iniziative per la pace.

INTERNAZIONALI

GERMANIA Women of the world - Office for Inter-Cultural Education and Encouter" è una nuova organizzazione di donne che vuole incrementare scambi culturali ed internazionalismo al femminile. Una delle sue prime attività sarà l'organizzazione di "settimane bianche" sulla donna africana. Indirizzo utile: Frauen der Welt, Ursula Linnnhoff, Warendorferstrasse 6,5000 Koln 91, tel 89.69.77

GRECIA Si è costituita un' Associazione Ellenica delle donne giuriste. Indirizzo: Enossi Ellinidon Nomikon, Akadimias 64, Athènes.

IRLANDA Abolendo la *Women in Entreprise Agency*, il governo iralndese ha abolita non soltanto un'agenzia ma tutta una serie di servizi riguardanti le donne che erano stati istituiti dai governi precedenti. Tra le altre, sono state eliminate le sovvenzioni alle donne più anziane che desiderassero riprendere degli studi superiori. Tutto ciò ha suscitato la reazione del *Council for the Status of Women* il quale ha accusato testualmente il governo di "piantare un nuovo chiodo nella bara della parità delle donne in Irlanda". Per approfondire l'argomento, ci si può rivolgere a: the Council for the Status of Women, 64 Lower Mount Street, Dubnlin 2. Tel. 01 - 615.268

A Dublino è nata la Cooperativa Women Artist Get Together" costituita da donne artiste, storiche dell'arte, critiche d'arte e conservatrici di musei che vogliono reagire al finora indiscusso predominio maschile nel campo dell'arte.

La loro pirma iniziativa è stata una mostra a Dublino con opere di 90 artiste. Indirizzo utile: Guinnes Hop Store, Crane Street, Off James Street, Dublin 8.

Un recente rapporto di *Women's Aid* chiede che gli uomini che picchiano le mogli siano messi in prigione e denuncia il persistere di una pratica di violenza che provoca, in molti casi, lesioni gravi e aborti. Il rapporto, basato su 127 vicende di donne che si sono rivolte a Women's Aid, denuncia anche il fatto che nella quasi totalità delle volte la polizia preferisce sollecitare la conciliazione dei coniugi piuttosto che accusare i loro mariti. Per ulteriori informazioni rivolgersi a Women's Centre, 53 Dame Street, Dublin 2.

PAESI BASSI È nato un nuovo comitato, *"Vrouwen Blijven Eisen (le donne continuano ad esigere) per reagire alle scelte politiche della "Commissione Dekker" (Commissione della salute) i cui progetti rappresentano un passo indietro "segnatamente in ciò che concerne l'interruzione volontaria della gravidanza e l'uso degli anticoncezionali". Indirizzo utile: FNV - Vrouwensecretariaat, Plein '40-'45, Postbus 8456,1005 AL Amsterdam.*

AMERICA LATINA Il servizio di informazione e di comunicazione internazionale per le donne, *ISIS International* ha proposto sulle pagine di Women in Action, di convocare un "vertice economico alternativo delle donne". Indirizzi utili: Via Santa Maria dell'Anima 30, 00186 Roma e Casilla 2067, Correo Central, Santiago/Chile

Atene. Il 22/24 aprile si è svolta l'Assemblea Generale dell'Unione delle Donne Greche. Le partecipanti erano 880. Hanno discusso dei limiti dell'organizzazione e di come uscirne. Erano presenti: l'Unione Progressista delle Madri, la Lega per i diritti delle donne, l'Associazione delle casalinghe e una delegazione del movimento femminista ed antinucleare. Una delegazione di sette donne dei gruppi femminili, si è recata nei territori occupati della Palestina costatando una situazione particolarmente grave: hanno proposto un incontro tra donne palestinesi e donne israeliane.

U.S.A. Il Conseil International des Femmes è un'organizzazione nata nel 1988 a Washington sotto la presidenza di Elisabeth Stanton. Il consiglio si è sempre rivolto alle donne del mondo intero e si è riunito regolarmente per fissare delle priorità, confrontare legislazioni, condurre inchieste.

A cent'anni dalla sua fondazione, il *Conseil International des Femmes* ha creato comitati regionali in Europa, in America ed in Asia.

Il Comitato per l'Europa (CECIF) si riunisce due volte all'anno, ogni volta in una capitale diversa. Sono in preparazione celebrazioni speciali per il centenario. Indirizzo: CECIF, 139 Boulevard Brand Witlock, 1200 Bruxelles.

ALLE LETTRICI

A causa di una ristrutturazione in corso negli uffici postali romani, ultimamente il nostro foglio arriva con enormi ritardi. Ce ne scusiamo con le lettrici.

Edito dall'Associazione per l'informazione
"IL PAESE DELLE DONNE"
Direttore responsabile Marina Pivetta
in redazione:
Rosy Ciardullo, Eleonora Chiti, Mirella Converso, Valeria Curcio, Gabriella Dalesio, Daniela De Angelis, Sara Delli Falconi, Maria Paola Fiorensoli, Franca Fraboni, Claudia Gallottini, Isabella Guacci, Marcella Ferrara, Gioia Longo, Valeria Moretti, Giovanna Olivieri, Marina Pivetta, Enza Plotino, Carla Rodotà, Angela Romani, Sesa Tatò, Micki Tiliacos, Antonella Ungaro, Anna Valentini
Corrispondenti:
Milano Mariuccia Masala, Firenze Paola Cecchi, Napoli Patrizia Melluso, Palermo Maria Luisa Agestaro, Venezia Nadia Filippini, Bruxelles Marisa Giuliani, Parigi Clarita Rossi, Atene Stella Kalarghirou
Traduzione in inglese di M. Antonella Carinelli

Inviate notizie in tempo utile per la pubblicazione a:
IL PAESE DELLE DONNE - Presso Marina Pivetta Via Matteo Boiardo 12 00185 Roma o telefonando a: GABRIELLA 06/7567048 (segr. telefonica) - ISABELLA 06/733224 (ore 18 - 20) - ANTONELLA 06/3492157 (ore 13 - 15)

Fotocomposizione Avantgarde Line s.r.l.
Via di Portonaccio, 104/106 Roma - Tel. 4387490
Stampa Sigma 3 Via Monte del Gallo, 60 - Roma
Tel. 6370318